

**10:49 - 47ª SETTIMANA SOCIALE: BELLETTI (FORUM FAMIGLIE), "CAMBIAMENTO DI PROSPETTIVA"**

Famiglia "grande ammortizzatore sociale del Paese?". Una brutta espressione, che risente della "trappola" di quella che molti sociologi chiamano ormai "sussidiarietà alla rovescia". In Italia ci vuole un "cambiamento di prospettiva", a cominciare dal grande tema della conciliazione tra famiglia e lavoro, molto poco dibattuto nel nostro Paese, e che se correttamente declinato consentirebbe invece di "far passare la famiglia dalla colonna dei costi a quella degli investimenti". A tracciare al Sir ([clicca qui](#)) un "ritratto di famiglia" è Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari, secondo il quale l'ormai imminente Settimana sociale di Torino rappresenta "un'occasione per mettere sotto i riflettori del dibattito pubblico la famiglia, ma non come il grande malato della società italiana". In Italia, fa notare il sociologo, "ci si sposa poco, ci si sposa più tardi e al massimo si fanno uno o due figli", perché "la nostra è una società che ha paura". Se l'Italia "non è un Paese per famiglie con bambini", per Belletti rischia di essere "un Paese per vecchi", visto che il dato "molto positivo" del prolungamento della vita media, con la massiccia presenza di anziani, affiancato a quello della bassissima natalità, "sta squilibrando l'intero asse del Paese". (segue)

**10:50 - 47ª SETTIMANA SOCIALE: BELLETTI (FORUM FAMIGLIE), "CAMBIAMENTO DI PROSPETTIVA" (2)**

Quanto ai dati socio-economici, secondo il presidente del Forum famiglie "sono devastanti". Il nostro sistema economico, spiega, "non dimostra di considerare le famiglie un'opportunità, ma le penalizza: il lavoro è sempre meno stabile e continuo, sempre più intermittente, mentre le politiche sociali non vedono le famiglie e non si adattano alla loro esigenze". Da noi, ad esempio, "si parla troppo poco di conciliazione tra famiglia e lavoro, un tema che invece va rilanciato, perché l'intero Paese beneficerebbe di una flessibilità a misura di famiglia". "Se si intende la flessibilità solo in termini economici", sostiene il sociologo, "si trasforma in precarietà, ed è proprio la precarietà - non la flessibilità - il vero nemico della famiglia". Oggi, invece, quando si parla di welfare, "si fa una grande retorica sulla centralità della famiglia nel prendersi cura, ad esempio, degli anziani non autosufficienti, ma non si costruisce una vera alleanza con le famiglie, che vengono utilizzate dallo Stato e dalle istituzioni pubbliche come servizi a basso costo, invece che come partner da sostenere". In Italia, in altre parole, si verifica quello che molti sociologi definiscono "solidarietà alla rovescia", in base alla quale la nostra società anziché sostenere le famiglie: la famiglia, insomma, come "crocerossina" dello Stato, sintetizza Belletti.